

Centro

Fondi, stop fino a dicembre

Circoscrizioni in rivolta

L'allarme dei presidenti: rischia di saltare l'intero sistema sociale

ELISABETTA GRAZIANI

Se non proprio un taglio, quasi un ricatto. Il congelamento di 100.000 euro a circoscrizione imposto dal rigore comunale non va giù ai presidenti, costretti a bloccare attività già programmate da qui a fine anno. Il boccone più amaro tocca alle circoscrizioni piccole con un budget limitato, che hanno visto decurtati gli stanziamenti iniziali quanto le consorelle più popolate e «ricche». Le più colpite, 1 e 10, invocano «blocchi» proporzionali. In caso contrario, c'è chi minaccia di scendere in piazza. E tutti scalpitano in attesa del rendez-vous, martedì prossimo, con il sindaco Piero Fassino.

I guai colpiscono tutte e dieci. Laboratori scolastici, corsi per disabili, borse di studio: niente si salva. Un bollettino di guerra difficile da spiegare alla gente. «Il grave - dice Daniele Valle, presidente della 3, la più numerosa - è che si tratta di un congelamento in corso d'opera, su spese già preventivate». In sostanza, a luglio, prima della finanziaria del governo, il Comune di Torino ha detto di dover bloccare 1 milione di euro già messo a bilancio per il decentramento. La cifra è stata poi suddivisa in parti uguali fra le dieci circoscrizioni. Non si parli di tagli, però, ché a Palazzo Civico si

I fondi bloccati

■ STANZIAMENTO INIZIALE ■ NUMERO DI ABITANTI ■ PERCENTUALE DI FONDI BLOCCATI

100.000 euro
per ogni Circoscrizione

LE TRE CIRCOSCRIZIONI PIÙ COLPITE

Circoscrizione 1

■ 680.000 euro
■ 80.000 abitanti
■ 14,7%

Circoscrizione 10

■ 680.000 euro
■ 39.000 abitanti
■ 14,7%

Circoscrizione 9

■ 803.000 euro
■ 66.000 abitanti
■ 12,4%

LE TRE CIRCOSCRIZIONI MENO COLPITE

Circoscrizione 3

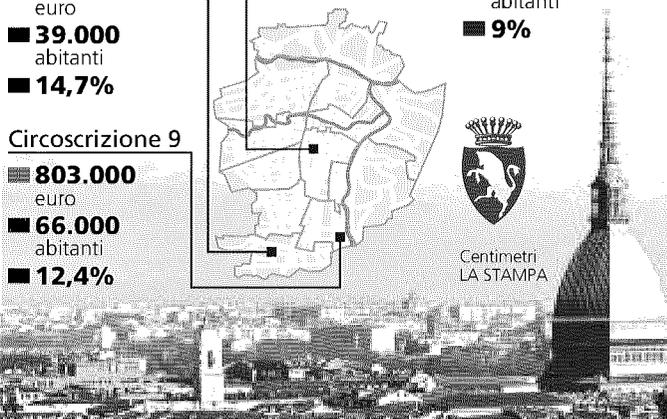
■ 1.300.000 euro
■ 130.000 abitanti
■ 8%

Circoscrizione 2

■ 1.100.000 euro
■ 104.000 abitanti
■ 9%

Circoscrizione 6

■ 1.100.000 euro
■ 105.000 abitanti
■ 9%



drizzano i capelli. Soltanto «blocchi», per ora. Ma sono pochi ormai i presidenti che ci credono. Per tutti il messaggio è chiaro: «Se vuoi che sblocciamo i finanziamenti, non devi fare più niente fino a dicembre». Parecchi, però,

devono ancora pagare attività del 2010.

«Saltano borse di studio e laboratori con le scuole. In pratica fino a dicembre non approverò delibere che comportino spese», dice Marco Novello della 10, la più colpita

insieme alla 1, il cui presidente Massimo Guerrini attacca: «Non hanno il coraggio di dire che è un taglio e lo chiamano blocco». E snocciola la lista nera: «Ho finito i soldi per la manutenzione ordinaria a luglio, i giochi rotti non vengono sostituiti e quest'estate non ho organizzato niente ai giardini Sambuy». Il portavoce dei presidenti, Mario Levi, della 8, riassume: «Qui salta il sistema di solidarietà messo insieme negli anni. Sono a rischio le scuole che le circoscrizioni sostengono con corsi di ginnastica e laboratori». Claudio Cerrato, della 4: «Devo scegliere fra i corsi d'italiano per mamme straniere o quelli per disabili». Nadia Conticelli, della 6: «Tagliamo su cultura e commercio, ma abbiamo dimezzato anche il sostegno per il disagio giovanile e la domiciliarità leggera». Antonio Punzurudu ed Emanuele Durante, della 2 e della 7, concordano: «Non ci rimane quasi più niente». E Paola Bragantini, della 5, rincara: «A noi i fondi erano già stati bloccati per 130 mila euro in primavera, più i 100.000 di luglio. Negli ultimi 4 anni i tagli sono stati progressivi».

Il Comune tuttavia non è l'orco cattivo: il debito ereditato, si sa, è alto. Con i tagli del governo, poi, stare a Palazzo è da martiri. Ma, qualcuno suggerisce, «forse a fine 2010 i conti per l'anno successivo andavano fatti meglio». Se non altro, per evitare i «blocchi» all'ultimo minuto.

L'altra città

ANDREA CIATTAGLIA



Borgo Po, dove il passato si legge come un romanzo

Continuano le cartoline dedicate all'«altra città» e ai suoi quartieri, ispirate dalla guida «L'altra Torino - Percorsi inediti in una città a 24 centri» (Espress Edizioni) che uscirà il 30 settembre in allegato alla Stampa e in libreria.

Sulla vita di Borgo Po si potrebbe scrivere un romanzo fitto di personaggi le cui avventure si dipanano nel clima agiato del presente - benvenuti nella Torino bene - con una punta d'atmosfera di altri tempi, molto meno facoltosi. Al centro della narrazione, il fiume: soggetto letterario per eccellenza, traccia di un confine naturale e simbolico rispetto al resto della città. A sorvegliarlo la massa imponente della Gran Madre, cui sembra che tutto il borgo si stringa, dominato, ancora più dall'alto, dal Monte dei Cappuccini.

Persone, più che luoghi, sono la vita del borgo dove dal dopoguerra ad oggi molti gestori di attività commerciali sono rimasti gli stessi. Ci si

incontra al piolone e al piolino, enoteche frequentatissime al 4 e al 23 di via Monferrato, oppure nella seminascosta Libreria Borgo Po di via Ornato 10. Per respirare l'aria d'antan del borgo, visita obbligata al fondo di via Lanfranchi, alla storica società cooperativa degli Imbianchini. Tra passato e presente, c'è spazio anche per la leggenda metropolitana dei cabinotti, i ragazzi della medio-alta borghesia che si ritrovavano in corso Fiume. Il cinema è l'aspetto esotico del quartiere. Tutti ricordano il vecchio Ritz, ormai chiuso. Meno conosciuta è la storia degli animali feroci degli studi di via Asti: utilizzati sui set dei film in costume durante il fascismo, formarono il primo nucleo degli ospiti dello zoo al parco Michelotti.

Oltrepò è anche il tranquillo borgo di Cavoletto, risalendo il fiume e la collina, verso Moncalieri. Giusto cinquant'anni fa, ospitò la stazione d'arrivo dell'ovovia di collegamento col parco di Italia '61, originale e poi dismessa realizzazione per i cent'anni dell'Italia Unita.

San Donato

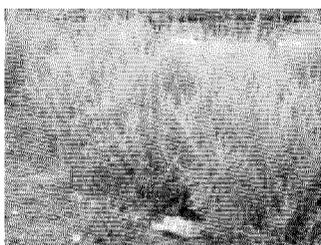
■ Inaugura domani il Punto Enel di Torino, completamente rinnovato, nell'abitabile sede di corso Regina Margherita 267. Dalle 17 alle 19 ci sarà la presentazione aperta ai cittadini. Lo sportello, dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 15,30, fornisce informazioni su bollette, contratti e mercato dell'energia.

Madonna Del Pilone

■ Tra il distributore e la fermata Gtt, in corso Casale angolo via Sebastiano da Po, un incidente d'auto ha distrutto una panchina e ha spezzato un grosso ramo. Transennati di fresco, i residenti chiedono che i resti vengano rimossi e la panchina sostituita.

Centro

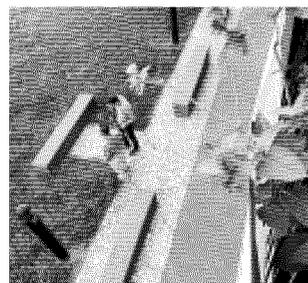
■ Le aiuole che dovrebbero abbellire la passeggiata di lungo Po Antonelli avrebbero bisogno di una bella spuntata e ripulita: tra quelli che sembrano ormai cespugli incolti l'erba è alta e disseminata di rifiuti vari, dai sacchetti di plastica ai bicchieri da cocktail.



Parella

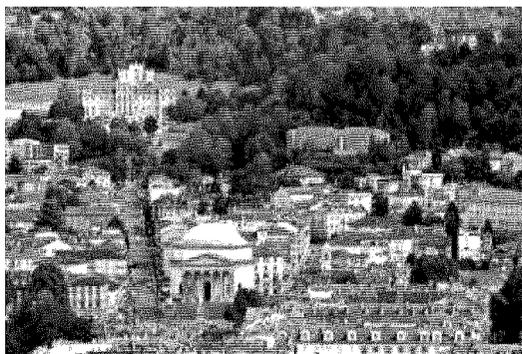
Una petizione contro il muretto dei bulli

Via i muretti per far sloggiare i «bulli». La battaglia di due condomini contro gli schiamazzi notturni ha preso di mira quattro sedute installate come opere di urbanizzazione, colpevoli di essere «troppo vicine ai palazzi». In corso Appio Claudio 213 e in via Servais 92/153, ai piedi della scala che costeggia il giardino, i residenti raccolgono firme, coordinati dal consigliere della Circostrizione 4 Alberto Aldami. Due le richieste: portar via i muretti e sistemare l'illuminazione pubblica, ad oggi quasi assente, con l'unico lampione oscurato dai rami di un albero a lungo non potato. «Non riusciamo ad avere un po' di tranquillità - spiegano i



I muretti usati come panchine

residenti Fabio Ricchieri e Hassan Jahanbakhsh - perché questo posto è l'ideale per cattive frequentazioni». Una situazione divenuta «insostenibile», si legge nella petizione, perché sul muretto «c'è anche chi beve o si droga indisturbato». [F. ASS.]



Il borgo e la Gran Madre in uno scatto di Sole Querido (scuola Zum)



Madonna del Pilone

Reaglie rinasce con la scuola d'infanzia

FABRIZIO ASSANDRI

Il vecchio cartello della scuola elementare potrebbe ancora trarre in inganno: in realtà, il piccolo istituto nella frazione di Reaglie s'è trasformato da quest'anno in una scuola per l'infanzia. Sono infatti gli under 6 ad aver salvato dalla chiusura l'edificio, appena ristrutturato dal Comune, e oggetto di un tira e molla per i tagli di Ministero e Regione. Una situazione che ha fatto

fuggire altrove i bambini delle elementari, anche su suggerimento dell'allora preside Silvio Natali.

Tutt'altra storia per i 18 bimbi più piccoli dell'unica sezione che, seguiti dalle maestre Cristina Grande e Chiara Chiabotto, possono godersi una sorta di «ritorno a casa». L'anno scorso, infatti, dovevano andarsene, con il pullmino comunale, nella sede di Santa Margherita, ospiti della direzione didattica D'Azeglio, perché la

scuola Fiorina, a pochi passi dall'edificio attuale (che fa parte dell'istituto comprensivo Gozzi Olivetti), non era più a norma. Un giro di valzer che ha permesso di tenere aperta la struttura. Ieri, primo giorno di scuola, i genitori davano una mano: ad esempio Elisa Briganti, mamma di Rebecca, montava i giochi in cortile, mentre Marta Ferrero, mamma di Sara e laureata in Scienze Forestali, progetta l'orto della scuola. Intanto, la speranza di riaprire anche le le-

mentari è l'ultima a morire. «Il piano di sopra è stato ristrutturato in tal senso - spiega l'attuale reggente, Flavia Timpano - speriamo che arrivino iscrizioni sufficienti». «È un sogno, ma non ci credo più - lamenta qualche mamma -. La fuga in altre scuole è il risultato della politica di dissuasione fatta fin qui. Porter portare i bimbi in questo posto è per noi un privilegio». Il motivo sta nella vicinanza a casa per la comunità locale, ma anche nel clima «di famiglia», che porta fin qui famiglie anche da corso Casale o dal centro.

Sassi

Perde i pezzi la strada di Superga



I piccoli allievi della scuola d'infanzia di Reaglie

La Circoscrizione ha rattoppato 400 buche da inizio anno

ANDREA CIATTAGLIA

Quattrocento buche rattoppate dall'inizio dell'anno, nessun taglio dell'erba ai bordi della carreggiata, deserto di interventi di manutenzione straordinaria che continuerà anche il prossimo anno. Avanza il degrado in stra-

da comunale di Superga; la via maestra per raggiungere le tombe dei Savoia cade a pezzi nell'anno del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Gli operai della squadretta di pronto intervento della Circoscrizione 7 hanno registrato gli interventi buca per buca: da febbraio a luglio quasi quattrocento ripristini sui cinque chilometri scarsi che collegano la partenza della cremagliera al piazzale della basilica. In media, fanno una ogni 12 metri: praticamente una groviera. Gli ultimi centoquaranta rappezzi sono datati 25 luglio, ma in molti casi l'asfalto si è già rovinato di nuovo. Senza una riasfaltatu-

ra completa, le riparazioni saltano via presto e adesso che si va verso pioggia e freddo, la situazione è destinata a peggiorare.

«Il manto stradale è in condizioni critiche, come succede in molte strade collinari - dice Gianluca Bosotto, coordinatore della commissione viabilità della Circoscrizione 7 -. Tempo permettendo, il nuovo intervento di asfaltatura su strada Superga è previsto per fine mese», un ulteriore rattoppo nei tratti più critici della salita che è tra le strade più frequentate della collina, sia in auto sia in bici.

A segnalare la condizione del «manto stradale rappezzato alla buona» sono i residenti

della collina. Ma c'è di più: «In certi tratti, i marciapiedi sono invasi da arbusti ed erbacce - dicono -, da mesi alcuni alberi morti penzolano secchi sulla strada, pericolosamente inclinati dal ciglio della strada verso la carreggiata». «È la prima stagione che capita - dice chi abita nel borgo, proprio sotto la chiesa di Juvarra -. Forse, il caldo ha favorito una crescita abnorme dell'erba». Metteteci anche la riduzione degli sfalci operata dal Comune ed ecco servita ai tanti visitatori che quest'estate sono saliti a piedi alla basilica la cartolina non proprio ideale di un luogo simbolo della città, meta del turismo in clima Italia 150.

Borgo Vittoria

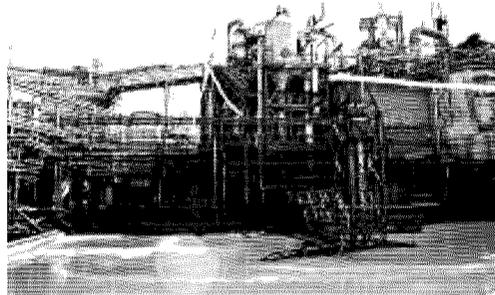
Alla 5 passa la variante “salva Rockwood”

Nonostante anni di battaglie dei cittadini per l'inquinamento da «polveri rosse», alla fine la Circoscrizione 5 ha approvato la variante urbanistica «salva Rockwood». Un parere positivo che di fatto permetterà all'industria di pigmenti di via Reiss Romoli di evitare la delocalizzazione cancellando le speranze di chi sperava nella chiusura dello stabilimento ad alto impatto ambientale.

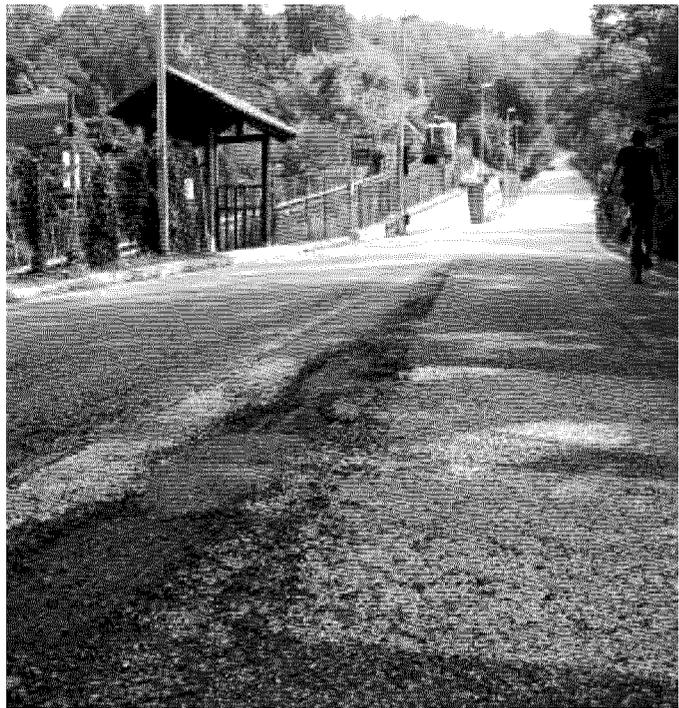
«Abbiamo puntato sul mantenimento dell'occupazione e sul progetto di bonifiche dei terreni di Basse di Stura». Con queste parole, il coordinatore all'Urbanistica Rocco Florio spiega il cambio di rotta rispetto a quest'estate quando in commissione si dichiarò contrario alla variante 255.

«Dopo alcuni approfondimenti abbiamo verificato che la Rockwood non è più l'industria del passato». In via Reiss Romoli non si producono più solo pigmenti artificiali, ma si progettano con il Politecnico nuovi motori elettrici. Produzioni potenzialmente pericolose, ma meno impattanti di quelle del passato. La variante prevede un accordo preciso: rinnovamento degli impianti (che sorgono a poca distanza dal corso della Stura) in cambio della bonifiche di alcuni terreni di proprietà. Due le richieste della Cinque: la comunicazione periodica delle analisi ambientali ad opera di organi indipendenti e tempi certi per la dismissione e la bonifica.

[P.A. CO.]



L'impianto
 Una delle aree della fabbrica Rockwood di via Reiss Romoli che non verrà delocalizzata



Un tratto d'asfalto di strada di Superga costellata di buche e rattoppi

Quartieri

Fondi, stop fino a dicembre
 Circoscrizioni in rivolta

Beppe Grillo: il pacifismo
 è un'illusione

Parola
 alla tribuna, contro
 il ministro dei fatti

Il sogno del bene
 negli imprese
 con la scuola di lavoro

ENERGIA SOLARE Srl

IMPIANTI FOTOVOLTAICI - TERMI - BIPV - LUMINA-ZONE A+ (S) - DAL 1977

9,92% degli italiani usano ENERGIA SOLARE

SOLARIZZIAMOCI!!

CONFERMA LA QUALITÀ PRIMA DEGLI INVENTI
 TECNICI QUALIFICATI A DISPOSIZIONE

Strada Salsuzzo 75/A
 Cavigliano (TO)
 Tel: 011/56691135
 Fax: 011/56697202

www.energiasolare.com
 energiasolare@energiasolare.com